

La svolta nei cantieri della Tav

Niente Tir per il materiale degli scavi, sarà trasportato sui treni

MARIACHIARA GIACOSA

NEERANO previsti 10 l'ora per 10 anni e invece non ce ne sarà nemmeno uno. Sono i camion con a bordo il materiale di scavo estratto dalla montagna per scavare le gallerie della Torino-Lione. Il materiale sarà estratto, ma sarà portato via esclusivamente con il treno. Come a dire: «noi nel trasporto ferroviario ci crediamo davvero». Spariranno così dalle previsioni e dalle strade i quasi 240 Tir previsti ogni giorno, tutti i giorni, per tutta la durata dei lavori. Lo ha annunciato ieri il presidente dell'Osservatorio, Mario Virano, presentando il nuovo piano dei cantieri dell'opera. «Abbiamo chiesto a Ltf e Rfi di riaprire i contratti con i progettisti e oggi abbiamo fatto un vero salto di qualità». Virano ha ricordato le cifre: 18,4 milioni di metricubi di materiali, di cui la metà sarà immediatamente riutilizzata per realizzare le lastre di copertura delle gallerie. L'altra parte, per metà materiale pregiato, che sarà venduto, sul modello di quanto già fatto al Brennero, con ricavi per il territorio. Il resto, meno di 5 milioni — che erano destinati ai siti di Meana, Cantalupo, Prato Giò e Carrier du Paradis, con la costruzione della teleferica sulla montagna (44 tralicci alti 26 metri) — saranno invece trasportati via treno fuori dalla valle. Destinazione: antiche cave o terreni da risanare lungo la linea ferroviaria e a est di Torino. Qualche ipotesi sul piatto già c'è, come Montanaro, Torrazza Piemonte.

Rfi ha studiato le tracce, in modo da non interferire con l'attuale traffico merci e soprattutto con quello dei passeggeri, destinato ad aumentare nel 2012 quando sarà in funzione il servizio ferroviario metropolitano. Secondo la nuova organizzazione i materiali verranno prelevati direttamente dal luogo di estrazione con dei nastri trasportatori chiusi e su questi portati, con la via più breve possibi-



MODELLO FRANCESE
I cantieri oltralpe per realizzare la discenderia propedeutica al tunnel

le, alla linea ferroviaria. Così, a servizio del cantiere di Susa, potrebbe essere riutilizzato l'ex scalo militare di Bussoleno, ora dismesso che potrebbe invece essere riaperto e valorizzato. Stesso discorso per l'area industriale di Condove, che si è auto-

candidate per ospitare una parte del mega cantiere di Chiusa San Michele. Richiesta accolta: sarà spostata su un'area di proprietà dell'amministrazione di Condove la produzione industriale di materiali per l'opera. Nascerà una fabbrica con relati-

vi posti di lavoro, utili anche per attività successive ai cantieri.

Per Virano «la scelta radicale del treno rappresenta un cambio di logica: abbassa i costi sociali, tutela l'ambiente, razionalizza l'intero processo e evita di costruire una teleferica». Soddi-

sfatta anche l'assessore regionale ai Trasporti, Barbara Bonino: «E' la prova che chi collabora, partecipando ai lavori dell'Osservatorio, porta a casa risultati importanti per il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA